



Padova, 28 maggio 2025

DI UMANA NATURA

La biodiversità mediterranea nelle fotografie di Eugenio Turri al Museo di Geografia dell'Università di Padova

30 maggio – 14 settembre 2025

Inaugurazione: venerdì 30 maggio, ore 17.00

Museo di Geografia dell'Università di Padova, Via del Santo, 26 - Padova

— Eugenio Turri, Il paesaggio e il silenzio

Eugenio Turri in un saggio presentato al Convegno della Fondazione Osvaldo Piacentini nel marzo 2000 parlava di una difficile e impegnativa azione culturale consistente nel *“non far affievolire o spegnere il racconto interminabile del paesaggio, che nella varietà stessa delle sue manifestazioni locali è poi il racconto dell'uomo, della sua storia di essere vivente, che sul pianeta Terra ha fatto cose mirabolanti ma anche, spesso, sin troppo spericolate, capaci di minacciare la sua stessa sopravvivenza”*.

In occasione del ventesimo anniversario della scomparsa di Eugenio Turri (1927–2005), apre al pubblico alle **ore 17.00 di venerdì 30 maggio** la mostra **“Di umana natura. La biodiversità mediterranea nelle fotografie di Eugenio Turri”**, visitabile fino al 14 settembre.

A cura di Mauro Varotto, Carlotta Fassina, Chiara Gallanti e Lucia Turri, l'esposizione nasce dalla collaborazione tra il Museo di Geografia e l'Archivio Eugenio Turri, nell'ambito del progetto di ricerca “National Biodiversity Future Center – NBFC”, finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU, nel quadro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'archivio fotografico di Turri, che comprende circa 30.000 immagini, è stato generosamente concesso dagli eredi al Museo di Geografia dell'Università di Padova per fini di ricerca, didattica e valorizzazione della conoscenza.

L'obiettivo della mostra è valorizzare questo vasto archivio fotografico lasciato da Eugenio Turri, uno dei più attenti e originali studiosi del paesaggio italiano del Novecento, concentrandosi sul bacino del Mediterraneo, riconosciuto come uno degli hot-spot mondiali della biodiversità. In meno dell'1% della superficie acquatica globale è presente quasi il 10% delle specie marine. Ma questa straordinaria ricchezza ecologica è anche il risultato di millenni di interazioni tra esseri umani e ambiente: migrazioni, pratiche agricole, domesticazioni, saperi locali. Lo stesso Eugenio Turri in “Il paesaggio e il silenzio” sosteneva che *“la varietà è la condizione stessa della bellezza”*.

“Di umana natura. La biodiversità mediterranea nelle fotografie di Eugenio Turri” invita a superare i confini tra ciò che è naturale e ciò che è umano, e a riscoprire il ruolo generativo dell'azione antropica nella tutela della biodiversità, offrendo uno sguardo profondo e attuale su un paesaggio oggi più che mai fragile.

«Eugenio Turri – afferma **Mauro Varotto, curatore della mostra** – è stato un geografo, scrittore, fotografo e instancabile viaggiatore. Le sue fotografie documentano la profonda interconnessione tra umanità e paesaggio mediterraneo. Raccontano una lunga storia di armonia tra intervento umano e biodiversità, ma anche le tensioni e trasformazioni che, a partire dalla fine del Novecento, ne hanno compromesso l'equilibrio».

«Grazie al progetto PNRR» – sottolinea la **Direttrice scientifica del Museo, Giada Peterle** – è stata digitalizzata una significativa selezione di circa 7000 fotografie, realizzate tra gli anni Sessanta

e i primi Duemila e dedicate al bacino mediterraneo, rendendo possibile un accesso più ampio e una nuova lettura critica del lavoro di Turri».

Eugenio Turri è nato nel 1927 a Grezzana, in provincia di Verona. Dopo gli studi universitari, a Milano e Genova, negli anni cinquanta si trasferì definitivamente nella capitale lombarda, dove iniziò a lavorare per il Touring Club Italiano, come cartografo e reporter di viaggio. Le sue mete privilegiate furono, fin dai suoi primi viaggi, solitari e avventurosi, i paesi aridi dell'Asia e dell'Africa, le cui problematiche diverranno in seguito uno dei suoi argomenti fondamentali di ricerca. I reportage dei suoi viaggi furono pubblicati, insieme alle sue foto, oltre che sulle «Vie del Mondo» del Touring Club Italiano, anche su alcuni importanti periodici dell'epoca, come «Il Mondo» di Mario Pannunzio, «Comunità», e riviste accademiche di geografia. Negli anni sessanta venne invitato dall'Istituto Geografico De Agostini a dirigere la seconda edizione de Il Milione, importante enciclopedia geografica in dodici volumi. Parallelamente all'attività editoriale intensificò i suoi viaggi di studio, approfondendo la conoscenza dell'Afghanistan, dell'Iran, dell'Asia centrale e dell'Africa sahariana, in particolare dell'area del Sahel. Seguendo il percorso d'interessi proprio della geografia, è approdato quindi al tema a lui più caro e per il quale è maggiormente noto come scrittore e studioso: il paesaggio. Negli anni settanta ha pubblicato due testi innovativi, che rimangono ancor oggi fondamentali in questo settore di ricerca: Antropologia del paesaggio (1974) e Semiologia del paesaggio italiano (1979). Dalla metà degli anni novanta si è dedicato intensamente allo studio di questa tematica, che ha approfondito nel corso della sua attività accademica per la Facoltà di Architettura e Urbanistica del Politecnico di Milano. Suo privilegiato territorio di studio sono sempre state anche le montagne native del Veronese, da lui stesso definite "territorio-laboratorio. Questi luoghi erano la sua personale Heimat, un termine e un concetto cui era profondamente legato: Heimat intesa come luogo natale, spazio in cui si riconosce "l'uomo-abitante", che ha un'immagine precisa del territorio in cui vive. Il suo interesse per il paesaggio si è espresso anche in forma di impegno politico e sociale: è stato infatti a lungo consulente per la Pianificazione paesistica e territoriale della Regione Lombardia e della Regione Veneto. Fu anche, negli anni settanta, tra i primi promotori del parco del monte Baldo. Ha pubblicato libri, come lui stesso li ha definiti, di "geografia vissuta", raccontata, con una forma di narrativa particolare, che fonde racconto sociologico e aspetti autobiografici. Muore a Verona il 27 marzo 2005

INFO MOSTRA

Università di Padova | Museo di Geografia, Via del Santo, 26 - Padova

30 maggio – 14 settembre 2025

Orari di apertura:

GIUGNO

-martedì dalle 15:00 alle 18:00

-domenica dalle 14:30 alle 18:30

LUGLIO:

-martedì e venerdì dalle 15:00 alle 18:00

SETTEMBRE:

-martedì dalle 15:00 alle 18:00

-domenica 7 e 14 settembre dalle 14:30 alle 18:30

È possibile prenotare visite guidate in altri orari al numero: +390498273939

Costo: compreso nel biglietto di ingresso al museo:

-Biglietto unico: 3 euro

-Biglietto famiglia (2 adulti e fino a 3 minori fino ai 17 anni compiuti): 6 euro

-Gratuito: bambini e ragazzi fino a 12 anni compiuti; persona con disabilità e un accompagnatore; studenti/esse e personale anche senior dell'Università di Padova, presentando il badge; soci e benemeriti dell'Associazione degli Amici dell'Università di Padova; soci ICOM e ANMS; giornalisti e guide con esibizione del tesserino di riconoscimento aggiornato all'anno corrente.

Per ulteriori informazioni:

museo.geografia@unipd.it

<https://geografia.musei.unipd.it/>

INAUGURAZIONE
30 maggio 2025, ore 17

Museo di Geografia | via del Santo, 26 - Padova

DI UMANA NATURA

La biodiversità mediterranea
nelle fotografie di Eugenio Turri

intervengono i curatori della mostra
**Mauro Varotto, Carlotta Fassina
Chiara Gallanti e Lucia Turri**
con il contributo di
Francesco Vallerani

